

ALZIRA.

TRAGEDIA LIRICA

DIVISA IN PROLOGO E DUE ATTI.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA LIB 137 VENEZIA  
BIBLIOTECA DEL

( PREZZO GRANA 20. )

# ALZIRA.

TRAGEDIA LIRICA,

DIVISA IN PROLOGO E DUE ATTI.

PROLOGO — IL PRIGIONERO.

ATTO I. — VITA PER VITA.

ATTO II. — LA VENDETTA D' UN SELVAGGIO.

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO S. CARLO.



NAPOLI,

Dalla Tipografia Flautina

1845.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 137  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

La poesia è del Signor SALVADORE CAMMARANO.

La Musica è del Maestro Signor GIUSEPPE VERDI.

Cav. D. ANTONIO NICCOLINI, architetto de'Reali Teatri.

Capo scenografo inventore e Direttore di tutte le decorazioni , Sig. Angelo Belloni.

Scenografi Architetti , Signori Gaetano Sandri , Giuseppe Castagna , Giuseppe Politi , Vincenzo Fico.

Scenografo ornamentista , Sig. Giuseppe Morrone.

Figurista , Sig. Luigi Deloisio.

Tutte le scene di Paesaggio sono di esecuzione del Sig. Leopoldo Galluzzi.

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri , Sig. Salvatore Caldieri.

Direttore e capo macchinista Sig. Raffaele Papa.

Direttore del vestiario , Sig. Carlo Guillaume.

Attrezzeria disegnata ed eseguita da' Signori Luigi Spertini e Filippo Colazzi.

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. Filippo Buono.

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor Orazio Cerrone.

Direttore , appaltatore dell' illuminazione, Sig. Matteo Radice.

\*

*Le copie non munite del presente Bollo saranno dichiarate contraffatte. Verso i contraffattori verranno provate le disposizioni delle vigenti leggi.*



## PERSONAGGI.

ALVARO , padre di	}	Governatori del Perù.
<i>Signor Arati.</i>		
GUSMANO.	}	Capi di Tribù Peru-viane.
<i>Signor Coletti.</i>		
OVANDO , Duca spagnuolo.	}	Capi di Tribù Peru-viane.
<i>Signor Ceci.</i>		
ZAMORO.	}	Capi di Tribù Peru-viane.
<i>Signor Fraschini.</i>		
ATALIBA.	}	Capi di Tribù Peru-viane.
<i>Signor Benedetti.</i>		
ALZIRA , figlia d' Ataliba.	}	Capi di Tribù Peru-viane.
<i>Signora Tadolini.</i>		
ZUMA , ancella di Alzira.	}	Capi di Tribù Peru-viane.
<i>Signora Salvetti.</i>		
OTUMBO , guerriero americano.	}	Capi di Tribù Peru-viane.
<i>Signor Rossi.</i>		
Ufficiali , e soldati spagnuoli.	}	Capi di Tribù Peru-viane.
Americani d' ambo i sessi.		
<i>La scena è in Lima , ed in altre contrade del Perù : l' epoca è verso la metà del secolo XVI.</i>		

## PROLOGO.

### IL PRIGIONIERO.

#### S C E N A P R I M A.

Vasta pianura, irrigata dal Rima : l' oriente è ingombro di maestose nubi , imporporate dai raggi del sole nascente. Otumbo, a capo d' una tribù di americani , trascinando Alvaro fra catene.

*Otu. e Coro. ( Mentre alcuni annodano Alvaro ad un tronco. )*

Muoja , muoja coverto d' insulti ,  
I mardiri sien crudi , ma lenti ,  
( Con accento ferocissimo. )  
Strappi ad esso codardi singulti  
Il tormento di mille tormenti . —  
O fratelli , caduti pugnando ,  
Dalle tombe sorgete ululando...  
L' inno insiem del trionfo s' intuoni ,  
Mentr' ei sparge l' estremo respir.

*Alv. ( A costoro quel nome perdono  
Cui mi volgo , già presso a morir. )*  
( Gli americani , alzando urli di frenetica gioja , si avventano sul prigioniero , alcuni con dardi , altri con picche e tizzi ardenti , e concitandosi l' un l' altro con le parole muoja , muoja , quando apparisce sul fiume una canoa . )

*Otu. Chi giunge ?.. ( Un americano discende dalla canoa. )*

## SCENA II.

Zamoro, e deui.

*Coro.* Ah! ( Riconosendolo, e con  
grido di gioja e maraviglia. )

*Otu.* Tu!

*Coro.* Fia vero!..

( Gettandosi, con Otumbo, a pie di lui. )

*Zam.* Sorgete. ( Inoltrandosi. )

Un prigioniero!

( Figge lo sguardo in Alvaro, e sembra com-  
mosso dalla sua veneranda canizie. )

Del primo rieder mio non vo la gioja

Mista col sangue: a me costui donate.

*Otu. Coro.*

Abbilo.

*Zam.* Vivi. ( Scioigliendo i legami di Alvaro. )

*Alv.* Giusto ciel!.. ( Come trasognato. )

*Zam.* Frà tuoi

Ritorna, o vecchio, ed a color, che noi

Chiaman selvaggi, narra

Che ti donò la vita

Un selvaggio.

*Alv.* ( Abbracciando Zamoro con tutta l'effusione  
di un'anima riconoscente. )

Ti dica il pianto mio

Quel che non può l'accento.

( Ad un cenno di Zamoro, Alvaro parte,  
scortato da alcuno della tribù. )

*Otu.* Ah! quale iddio

Serbò Zamoro, i giorni tuoi? Qui spento

Ognun ti pianse!

*Zam.* Ed a'nemici ancora

Tal sembrai, ne' tormenti

Che apprestar mi facea l'empio Gusmano...  
Ah! sento a questo nome

Ribollirmi le vene, alzar le chiome!

Un Inca... eccesso orribile!

Fu dato a' cenni suoi

In man di rei carnefici!

— E i barbari siam noi! —

Parve in quel fero strazio

La luce a me rapita,

Ma un soffio in petto, un alito

Mi rimanea di vita...

Sì, vivo ancora, o perfido;

Paventa il mio furor!..

Le braccia tue riaprimi,

Alzira, io vivo ancor.

*Otu.*

Col genitor la misera

In Lima è prigioniera.

*Zam.*

Che intesi, oh ciel!.. Ma toglierti

Alla possanza ibera,

Sposa, io m'affido.

*Otu. Coro.*

Ah! svelane...

Onde la speme?

*Zam.*

Udite.

Risorto fra le tenebre,

Per lunghe vie romite,

Là trassi, ove men fervidi

Piovon del sole i raggi:

Narrar m'udian que' popoli

Tutti gli ostili oltraggi.

*Otu. Coro.* E quindi?

All'armi sursero

Mille tribù guerriere...

In breve ne raggiungono

Le radunate schiere...

Cento vendette, e cento

Faremo in un sol dì.

*Otu. Coro.*

Oh gioja!.. Il gran momento

È presso dunque?

*Tutti*

Ah! sì.

( Si abbracciano con occhi scintillanti di selvag-  
gia esultanza, quindi irrompono ad una voce. )

Nume dell' armi , i tuoi furori  
 Spira , trasfondi ne' petti nostri. —  
 Quei crudi tremino , quegli oppressori  
 D' oro , e di sangue avidi mostri !  
 Tutti morranno di morti orrende ,  
 Nè tomba un solo , nè rogo avrà !  
 L' odio , che atroce il cor n' accende ,  
 De' lor cadaveri si pascerà !  
*( Si avviano tumultuosi , agitando all' aura  
 vivamente e dardi , e clavi , ed aste. )*

*Fine del Prologo.*

## ATTO PRIMO.

VITA , PER VITA.

### SCENA PRIMA.

Piazza di Lima.

*Al lieto suono di bellici strumenti schieransi le  
 milizie spagnuole : gli uffiziali si radunano in  
 crocchio.*

*Uff. Parte I.*

GiuNSE or or , da lido ispano ,  
 Un messaggio.

Del Sovrano.

*Par. II.* Del Sovrano !

*Par. III.* Del Sovrano !

È ver.

*Par. I.* Ne chiama

Forse all' armi ?

*Tutti.* ( Con entusiasmo guerriero . )

S' ei lo brama ,

Se vedremo all' aura i segni

Dell' Iberia sventolar ,

Nuove palme , e nuovi regni

Voleremo a conquistar .

S C E N A II.

*Alvaro , Gusmano , Ataliba , altri Uffiziali ,  
 e detti.*

*Alv.* Alta cagion qui v' assembrava , o forti .  
 Grave d' elà soverchia , il fren di questa  
 Ampia contrada io lascio ; il re l'affida  
 A più gagliarda mano :  
 Succede il figlio a me .

*( Presentando Gusmano alle schiere . )*

*Coro.*

Viva Gusmano!

*Gus.* Atto primier del mio novello grado  
 La pace sia , fra l' Inca ,  
 E noi fermata. Ei del monarca ibero  
 Al venerato impero  
 Si china.

*Ata.* E la mia fede

Costringo a lui. ( *Protendendo la destra in atto grave di giuramento.* )

*Gus.* Della città le porte

Fien quindi a' suoi dischiuse. — Un dolce pegno  
 Tu prometevi , a render più solenne  
 La pace !

*Ata.* Alzira ? È ver !.. ma d' imenei  
 Tempo non parmi ancor... dentro quel seno  
 Cova fatal mestizia...

*Gus.* Intendo appieno !

Eterna la memoria  
 D' un folle amor l' ingombra !  
 Dal regno delle tenebre  
 Me la contrasta un' ombra !  
 Chi vivo debbellai  
 Forza è ch' io tema estinto...  
 Mille battaglie ho vinto ,  
 Vincer non posso un cor !

*Alv.* Persisti , e vincrai :

Amor produce amor.

*Ata.* Al suo martir concedere  
 Vuolsi un indugio.

*Gus.* Amore  
 Io provo , che non tollera  
 Indugio alcun. Signore ,  
 A' volti miei la piega...  
 Sei padre... ceda a te...  
 Imponi... esorta... prega...

*Ata.* Vado... riposa in me. ( *Parte.* )  
*Gus.* Quanto un mortal può chiedere

Benigno il ciel m' offerse...  
 Di gloria mi coverse ,  
 Mi pose un mondo al pië.  
 Ma non s' appaga l' anima ,  
 Che ad altro ben sospira...  
 Ah ! senza il cor d' Alzira  
 Un mondo è poco a me !

*Alv.* ) La desiata Alzira*Coro.* ) Amor conceda a te. ( *Partono.* )  
 S C E N A III.

Appartamento destinato ad Ataliba , nel palagio  
 del Governatore.

*Zuma* s' avanza tacitamente , seguita da altre  
 donzelle americane. — *Alzira.*

*Zum.* ( Sollevando una cortina , al di là della  
 quale scorgesì *Alzira* giacente. )

Riposa. Tutte , in suo dolor vegliante ,  
 Scorse l' ore nottarne , alfin sugli occhi ,  
 Stanchi dal pianto , mattutin discese  
 Lieve sopor.

*Don.* Le più gradite immagini  
 Amor presenti ad essa :  
 Pace a quell' alma oppressa  
 Infonda il sonno almen.

*Alz.* ( *Sognando.* ) Zamoro !..*Zum.* E sempre ,

Vegli o dorma , quel nome !

*Alz.* ( Destandosi e percorrendo la scena , come  
 in cerca d' alcuno. )

Ov' è?.. — Sparve... fu sogno !..

*Zum.* Alzira... oh come  
 Balza il tuo cor !..*Alz.* Dal petto

Ei tenta sprigionarsi ,  
 E volare al suo ben , lungi da queste  
 Vitali aure abborrite...

*Don.* Ti calma.

*Alz.* Egli m'apparve.

*Zum. Don.* Egli ?

*Alz.* Si... udite.

Da Gusman , su fragil barca ,  
Io fuggia , dell' onde in grembo...  
Ma terribil surse il nembo ,  
E sconvulse , cielo , e mar.  
Di terror , d'affanno carca  
Io chiedea soccorso invano...  
La sua preda l'ocean  
E già presso ad ingojar.

Quando , in sen d'un' ombra errante ,  
Fra le nubi son levata...  
In quell' ombra , oh me beata !  
Io ravviso il mio tesor !

L'universo , in quell' istante ,  
Mi sembrò d'amor vestito...  
Fin del turbine il ruggito  
Voce parve a me d'amor ! —

*Zum. )* Alta pietade ogn'anima  
*Don. )* Di noi tue fide assale...

Eppur di sogni pascere  
Il tuo pensier che vale ?  
Scorda un amore infusto  
Cui tanta il ciel fe guerra,  
Scordarlo !

*Zum. )* È forza , o misera :  
*Don. )* Peri Zamoro.

*Alz.* In terra.  
Ma in più giocondo loco  
Vive , e m'attende... ah ! si...  
Morte non spegne un foco  
Che vero amor nudri. —  
Nell' astro che più fulgido  
La notte in ciel sfavilla ,  
Ivi è Zamoro , e palpita  
Fatto immortal scintilla :

Conversa in luce ascendervi  
A me fia dato ancor ,  
E seco unirmi , e vivere  
Vita d'eterno amor.

*Zum. Don.* ( Troppo il destin fu barbaro  
A sì fedele amor ! )

S C E N A IV.  
*Ataliba , e dette.*

*Ata.* Figlia !..

*Alz.* Padre !

( Andandogli incontro , con la fronte bassa , e  
quasi in atto di prostrarsi. Ad un cenno di  
Ataliba , Zuma , e le donzelle si ritirano . )

*Ata.* Compir la mia promessa

È d'uopo alfin : la mano  
Porger devi...

*Alz.* A Gusmano ?

E lo potrei ?.. De' sanguinosi eventi  
La memoria smarristi ? Alvaro , in campo  
Suo prigionier ti fe , ma non osava  
Troncare i giorni tuoi... Gusmano intanto  
A quel Zamoro , cui tu stesso avevi  
Giurato unirmi , tolse  
Possanza e vita !.

*Ata.* Lo piangemmo. Or pensa  
A questi oppressi , e di lor duci , e numi  
Popoli orbati , cui soltanto avanza  
Un' ultima speranza ;  
Il vivo amor , che nudre  
Per te Gusmano...

*Alz.* Amore !  
Si dolce affetto , in quel tiranno core  
Aver può stanza ?

*Ata.* Dal suo labbro giovi  
A te l'udir com' ei t'adora...  
( *Alzira accenna di voler parlare.* )

È forza  
All' imeneo piegar l'indole avversa.  
*Alz.* No.... (*In tuono deciso.*)  
*Ata.* Quando il padre impone,  
Ubbidisce la figlia. (*Parte.*)  
*Alz.* Oh!.. pria la morte!..

## SCENA V.

*Zuma, e detta.*

*Zum.* Alcun fra loro, cui vegliar le porte  
S' ingiunge, annunzia ehe venirne implora  
Un de' nostri al tuo piede.  
*Alz.* Ei s' inoltri: (*Zuma parte.*)  
— Chi sia?..  
Qual mai cagion lo tragge?..

## SCENA VI.

*Zamoro, e detta.*

*Zam.* Anima mia!..  
*Alz.* (*Indietreggiando, e con grido acutissimo.*) Ah! l' ombra sua...  
*Zam.* No, calmati...  
L' aure del giorno io spiro...  
*Alz.* Che?.. Vivi!.. Non deliro?..  
Vivi?..  
E per te.  
*Alz.* Fia ver!..  
*Zam.* Menti la fama...  
*Alz.* Oh giubilo!..  
*Zam.* Alzira mia!..  
*Alz.* Zamoro!..  
*A 2.* Io non resisto... io moro...  
Io moro di piacer!.. —  
*Alz.* Qual mai prodigo renderti  
A me potea?  
*Zam.* Mal vivo  
Rimasto fra gli spasimi,  
Sembrai di vita privo.  
Ma dimmi, è ver che stringerii  
Ad abborrito ispano

Tu promettemi?  
E crederlo  
Potresti?  
Al rio Gusmano?..  
Ah! parlami soltanto  
Dell' amor tuo, di te.  
E m' ami sempre?  
Oh quanto!..  
Mi giuri?..  
Eterna fè.  
Risorge ne' tuoi lumi  
L' astro de' giorni miei!  
Quanto sinor perdei  
Reso mi viene in te!  
De' nostri infidi numi  
Cadde il fallace impero,  
Ma nume fido, e vero  
Ancor tu sei per me!

## SCENA VII.

*Gusmano, Ataliba, e detti, quindi Ufficiali, e Soldati spagnuoli, Zuma, e donzelle americane.*

*Gus.* (*Scorgendo Alzira presso a Zamoro.*) Qual ardimento!.. Olà?..

*Alz.* Gusman!..  
*Ata.* Traveggo!..  
*Gus.* Chi sia l' indegno?.. Al guardo (*Avanzandosi.*) Creder potrò?.. Zamoro!..  
*Zum.* Donzelle. Spagnuoli.

Zamoro!..  
*Zam.* Si, quel desso, a cui rapisti  
Ogni ben sulla terra,  
Tranne d' Alzira il cor, che mio fu sempre...  
E sempre mio sarà.

*Gus.* Di sdegno avvampo!..  
Soldati a voi l' audace  
Affido.

*Alz.* Che!..

*Ata.* La pace  
Osi tu violar?  
*Gus.* Costui qui venne  
Certo a compier disegni  
Malvagi... Un traditore  
Egli è.  
*Zam.* Qui venni a ripigliarmi Alzira...  
Il nostro imene fu promesso...  
*Alz.* È vero...  
*Zam.* M'è la sua man dovuta.  
*Gus.* A te dovuta  
È la scure.  
*Ata.* Signor!..  
*Gus.* Lo trascinate  
Al supplizio.  
*Alz.* Al supplizio!..  
*Ata.* Zum. Oh Ciel!..  
*Alz.* (Cacciandosi disperatamente fra i soldati,  
e Zamoro.) Fermate...  
*Zam.* Teco sperai combattere,  
Ma nella pugna invano  
Io ti chiamai... mi trassero  
Prigione a te, Gusmano...  
Di ceppi, e di patiboli  
Tu favellasti allora,  
Di scure, e di supplizio  
Or tu favelli ancora:  
E sei guerrier? Carnefice,  
E non guerrier sei tu!  
*Gus.* Udiste il cenno? Compiasi.  
(Ai soldati che muovonsi, in atto di strascinar Zamoro.)  
*Alz.* No, crudì... no...  
SCENA VIII.  
*Alvaro, e detti.*  
Che fu?..  
*Alz.* Vive Zamoro, e il barbaro

*Alv.* Spento lo vuol... Chi veggio!..  
È desso, è quel magnanimo  
A cui la vita io deggio!..  
*Gus.* Fia ver!.. (*Viva sorpresa in tutti.*)  
*Alz.* Pietade implora... (*Ad Alvaro.*)  
*Alv.* Grazia per esso. Ah! no...  
*Gus.* Grazia. È destin ch'ei mora:  
Oltre sfuggir nol può.  
*Alv.* (Cadendo in ginocchio a piè di Gusmano.) Nella polve, genuflesso  
Ecco un padre innanzi al figlio...  
Involato fui per esso  
Della morte al crudo artiglio...  
E volerne puoi lo scempio?  
Esser puoi sì fiero, ed empio?  
No, Gusmano, se una stilla  
Del mio sangue scorre in te.  
*Gus.* A quest'alma piena d'ira  
Mal tu parli di clemenza:  
Chi mi toglie il cor d'Alzira  
Non ha dritto all'esistenza.  
Ah! per te, per te darei  
Il mio sangue, i giorni miei...  
Ma la grazia che domandi  
Più di morte è ria per me!  
*Alz.* Il contento fa per noi  
Breve sogno mentitore!  
Sul mattin de' giorni tuoi  
Scese il nembo struggitore!  
Ma quel crudo non può tanto,  
Che mi strappi a te d'accanto:  
Il tuo fato, è il fato mio...  
Vita, o morte insiem con te.  
*Zam.* Vivi Alzira, ma fedele

Al primier giurato affetto :  
 In eterno pel crndele  
 Odio , e sprezzo serba in petto.  
 Dal tuo labbro ascolti ognora  
 Che tu m' ami estinto ancora...  
 Del supplizio ch' ei m' appresta  
 La vendetta io fido a te.

*Ata. Zum. Don.*

( Ahi ! che stanca della sorte  
 L' ira ingiusta ancor non è . )

*Guerrieri.*

( Egli un di campò da morte ,  
 Evitarla or non potè . )

( Odesi un murmure lontano , che cresce a  
 poco a poco . )

*Gus.* Qual suon ? ..

### S C E N A I X.

*Ovando e detti.*

Che avvenne ?

Il Rima

Varcò nemico stuolo :  
 Arditi verso Lima  
 Traggon que' folli a volo ;  
 E in mezzo al proceloso  
 Fragor dell' armi loro ,  
 Un grido minaccioso  
 Domanda a noi Zamoro .

Figlio ! ..

Gusmano ! ..

Ah ! spento

Cadrò , ma vendicato !

Che pensi ? ..

Dell' evento

Mercè propizio fatto ! —  
 Padre , vincesti ; a lui  
 Vita , per vita io dono .

*Alv. Ata.* Vielo ! ..

*Alz.* Ed è ver ? ..

*Gus.*

Costui ( *Alle guardie.* )

Libero parta. Io sono  
 Tuo figlio ! ( *Correndo fra le braccia  
 del padre.* )

Vanne al campo... ( *A Zamoro.* )

Ci rivedrem colà ! ..

Oh gioja !

Breve lampo

Il viver tuo sarà .

Trema , trema... a ritorli fra l' armi

Vengo il dono , rivale abborrito ...

Il tuo capo , alla scure fuggito ,

Al mio brando fuggir non potrà !

*Zam.* Ah ! vederti , superbo , già parmi

Nella polve cader trucidato ...

Al tuo capo , di sangue bruttato ,

Questa mano la chioma torrà .

*Alz.* Io ti seguo , tuo scudo vo farmi  
 Contro l' empio nemico furore ...  
 Non è brando che giunga al tuo core ,  
 Se il mio cor pria squarcia non ha .

*Ova. Gue.*

Nel tremendo apparato dell' armi

Agl' insani mostriamo la fronte ...

Di nemici cadaveri un monte

Tutto il campo fra poco sarà !

*Alv. Ata. Zum. Don.*

Ahi ! che il genio funesto dell' armi

Ridesato ha il tremendo suo foco ! ..

D' altro sangue cosparsa fra poco

Questa terra innocente sarà !

( *Gusmano e gli altri guerrieri brandiscono  
 ferocemente le spade , ed escono dall' op-  
 posto lato pel quale parte Zamoro . Ata-  
 liba , e le donne trattengono Alzira che  
 cerca seguirlo .* )

Fine dell' atto primo .

# ATTO SECONDO.

LA VENDETTA D' UN SELVAGGIO.

## SCENA PRIMA.

Parte interna delle fortificazioni di Lima.

*Quà e là drappelli spagnuoli, che sbevazzano  
allegramente: scorgansi intanto alcuni prigionieri americani, fra' quali e Zamoro, attraversare la scena in fondo, carichi di ceppi, ed in mezzo a soldati che li custodiscono.*

*Spa.* Mesci, mesci!...— Vittoria!...— Vittoria!...—  
Al Sovrano!— Alla Spagna!— Alla gloria!  
( *Toccando i bicchieri.* )

Del trionfo la gioja succede  
Alle pugne, alle stragi, al furor.  
Bevi, bevi... È dovuta mercede  
Vino ibero ad ibero valor!

## SCENA II.

*Gusmano, e detti, poi Ovando.*

*Gus.* Guerrieri, al nuovo di, fra voi le opime  
Spoglie nemiche fien divise.  
*Al prode*

*Spa.* Gusman, plauso, mercè!  
Dell' assembrato

*Ova.* Consesso militar, questa ch'io reco  
È la sentenza: manca

Il nome tuo soltanto.  
( *Leggendo il foglio.* ) » È condannato  
A morte il fier Zamoro, e come albeggi

Al rogo sia condotto.  
( *Si accosta ad una tavola onde segnar la condanna.* )

## SCENA III.

*Alzira e detti.*

*Alz.* Ah! no... clemenza

Gusman!..

*Gus.* Per chi?

*Alz.* — Per me. S'ei muore, io moro.  
( *Ad un cenno di Gusmano, Ovando, e gli altri spagnuoli si ritirano.* )

*Gus.* Il fato di Zamoro

Cangiar tu puoi... ma solo

Ad un prezzo!

*Alz.* Ah! domanda il sangue mio...

*Gus.* No, la tua destra.

*Alz.* Che!..

*Gus.* Seguimi all'ara,  
E compiuto l'imen, giuro ch'ei salvo  
Andrà lontan da questi regni.

*Alz.* Oh cielo!..

Potrei mancar di fè?..

*Gus.* Lo devi, o ch'egli  
Morrà.

*Alz.* Fatale, orrenda scelta!

*Gus.* Scegli.

*Alz.* ( *Prorompendo in lagrime disperate, e gettandosi a piè di Gus.* )

Il pianto... l'angoscia... di lena mi priva...  
Lo vedi... son io più spenta, che viva...  
Se d'esser m'astringi, spergiura, infedele...  
Io spirò, crudele, = io spirò... al tuo piè.

*Gus.* Quel duolo, quel pianto mi giungono al core,

Ma sol per destarvi geloso furore...

Io segno il decreto, se indugi un momento...

Zamoro sia spento, = e spento da te.

Ei mora!

( *Risoluto, ed in atto di firmar la sentenza.* )

*Alz.* Crudo, arrestati...

— Ei... viva

*Gus.* Viva !.. Alzira  
Sei dunque mia ? — Rispondimi...  
*Alz.* Ei viva. (*Cadendo sur una seggiola.*)  
*Gus.* Olà ?..  
SCENA IV.  
*Ovando*, e detti.  
*Gus.* Di pira  
Non più , ma d'ara , e talamo  
Or si favelli... È questa  
Mia sposa...  
*Ova.* Sposa !..  
*Gus.* Il pronubò  
Rito solenne appresta...  
E sia di tede innumeri  
Splendente la città...  
*Ova.* Corro...  
*Gus.* L'evento annunzia...  
*Alz.* Ciel !..  
*Ova.* T' obbedisco...  
*Gus.* Va... (*Ovando parte.*)  
Colma di gioja ho l'anima !..  
Più non domando, o bramo...  
Non v'ha, non v'ha fra gli uomini  
Chi t'ami, quale io t'amo !  
L'amor che mi governa  
Arde di fiamma eterna !..  
È tale amor, che un barbaro  
Nemmeno intender può.  
*Alz.* Ove mi tragge, ahi misera !  
Un rio destin tremendo !..  
Per troppo amor, colpevole  
D'infedeltà mi rendo !..  
O morte, una speranza  
Or solo in te m'avanza... —  
Sposa non già, ma vittima  
Dell'ara al piè verrò. (*Partono.*)

SCENA V.  
Orrida caverna, appena rischiarata da un raggio di luna , che vi scende a traverso di un forame.  
La scena resta vuota qualche tempo, indi s'inoltra Otumbo guardingo, e batte ad un aureo scudo , che pende sospeso ; allora un avanzo degli sconfitti americani sbuca dalle parti più sinuose della speloneca , ov'erasi appiattata.

*Otu.* Amici !..  
*Ame.* Ebben ?  
*Otu.* Seconda  
Ebbi fortuna; e l'oro , a noi di tanti  
Mali cagion , quell'oro  
Ne soccorse una volta ! Ho di Zamoro  
Compre le guardie : l'Inca  
Tra l'ombre fuggirà , cinto d'ispene  
Vesti.  
*Ame.* Oh gioja !  
*Otu.* Brev' ora ,  
Ed egli forse ne raggiunge...  
*Ame.* Alcuno  
S'inoltra !..  
*Otu.* ( Accorrendo verso la bocca dell'antro. )  
È desso !..

SCENA VI.  
Zamoro , e detti. Egli indossa le vestimenta d'un soldato spagnuolo. Al giunger suo tutti si prostrano ; esso li rialza d'un cenno ; poi volge d'intorno lentamente gli occhi , pieni di cupa tristezza , e getta un guardo , come vergognando , alle spoglie di che si ricopre — Silenzio.

*Zam.* Miserandi avanzi  
Di caduta grandezza ,  
Che più ne resta omai ?  
*Otu.* La tua salvezza.  
In te rivive ancora  
Qualche speranza : vieni ,

Otu. Ame. Odi... calmati signor...  
 Zam. ( In tutta la piena dello sdegno. )  
 Non di codarde lagrime,  
 Di sangue l' ora è questa!..  
 Al rito che s'appresta,  
 Non invitato, andrò!  
 Se il ciel non ha più fulmini,  
 Rimane il braccio mio...  
 Della vendetta il dio,  
 Empia, per te sarò!  
 Otu. Ame. Ah! qual maligno genio (Trattenendolo.)  
 La tua ragion turbò?  
 Corri a morir!..

Zam. Lasciatemi...  
 ( In tuono imperioso. )  
 Vendetta, e morte io vo...  
 ( Esce a precipizio. )

## S C E N A VII.

Vasta Sala nella residenza del Governatore, con logge nel fondo, dalle quali scorgesi la città illuminata: nel mezzo una tribuna, a cui si ascende per tre o quattro gradini.  
*Il loco è tutto ingombro di milizie Spagnuole: i duci stanno sulla tribuna, le ancelle di Alzira da un canto: echeggiano lieti concenti.*

Don. Tergi del pianto America,  
 Tergi le meste ciglia,  
 Attende eccelso talamo  
 La tua più vaga figlia:  
 Pace a due mondi recano  
 Legami sì felici,  
 Essi faranno amici  
 Il vinto, e il vincitor.  
 Sorgi, e gioisci America  
 Del nuovo tuo splendor!

24  
 Ed a tempi men rei serba dell' ire  
 La generosa fiamma, e il prisco ardire.  
 Zam. Irne lungi ancor dovrei  
 Carco d' onta, e fuggitivo?..  
 Separarmi da colei  
 Onde sol respiro, e vivo?..  
 ( *La commozione gli tronca le parole.* )  
 Io guardai la morte in viso,  
 La guardai con un sorriso!..  
 Ma spezzar mi sento il core!..  
 Ma non reggo a tal pensier!..  
 Ah! che debil rende amore  
 Anche l'alma del guerrier!  
 Otu. Fuggi, ah! fuggi, ed uu' ingratia,  
 Inca, obblia: di tanto affetto  
 Degna omai la sciagurata  
 Più non è!  
 Zam. Crudel sospetto!.. —  
 Forse?..  
 Otu. Alzira...  
 Zam. Ebben? Finisci!..  
 Otu. — Sei tradito!  
 Zam. No... mentisci!  
 Otu. Vedi tu lontan, lontano  
 La città brillar di faci?  
 Zam. Sì...  
 Otu. D'Alzira, e di Gusmano  
 Si festeggia il nodo...  
 Zam. Tac...  
 Ella... d'altri?..  
 ( *Con grido selvaggio, e cacciandosi furiosamente le mani fra' capelli, mentre un tremore convulsivo lo assale in tutta la persona.* )  
 Ame. Oh Ciel!..  
 Otu. Zamoro!..  
 Ame. Tu soccombi al tuo faror!  
 Zam. Ah! perchè, perchè non moro?..  
 ( *Col pianto d'un cuore straziato.* )

## SCENA VIII.

*Gusmano, Alzira, Alvaro, Ataliba, Ovando,  
Zuma, e detti.*

*Gus.* Prodi figli d'Iberia, al cui valore  
Son vittorie le pugne,  
Ecco la sposa di Gusmano. Al Tempio  
Ella meco verrà: ma pria, del nodo,  
Come fra poco il ciel, voi testimoni  
Or state; fausto nodo,  
Onde quest'alma, de' trionfi avvezza  
Alle gioje soltanto,  
È tutta inebriata!

*Alz.* ( Ho il core infranto!.. )

*Gus.* È dolce la tromba che suona vittoria,  
T'infiamma, ti esalta un inno di gloria:  
Ma innanzi al bramato altare votivo  
Condorre la donna che avvampa il tuo cor,  
E dir: questa donna è mia sin ch' io vivo!  
Di mille trionfi è gioja maggior! —  
Or meco ascendi

*Alz.* ( Schiuditi  
O terra, in sì fanesta  
Ora tremenda... )

*Gus.* Porgimi  
La man... ( Egli stende ad Alzira la destra  
ma non arriva a stringere la mano tremante  
di lei, che Zamoro si avventa sovr' esso,  
e gl'immerge un pugnale nel petto. )

## SCENA ULTIMA.

*Zamoro, e detti.*

*Zam.* La mano è questa  
Che a te si deve.

*Gli altri.* Ah! perfido!..  
Zamoro! ( Riconoscendolo. )

*Alz.* Ciel!..

*Zam.* Son io. ( Cento spade bale-  
nano sul di lui capo. )

Colpite. — Esulta, beviti  
Infida, il sangue mio;  
Ed a morir, Gusmano,  
Impara tu da me.

*Gus.* ( Sorretto da Ovando, e dagli altri duci.)  
Altre virtudi... insano,  
Apprender voglio... a... te...  
I numi tuoi, vendetta atroce...  
Misfatto orribile... ti consigliar...  
Io del mio Nume odo la voce,  
Voce che impone di... perdonar!  
Sol per tuo scampo... quel fido core  
( Accennando Alzira. )

A me cedeva... e reo sembrò...  
Vivele insieme giorni d'amore...  
E benedite chi perdonò...

( Ponendo Alzira fra le braccia di Zamoro. )

*Zam.* Io sono altonit<sup>o</sup>!.. rapit<sup>o</sup> io sono!..  
*Alz.* ( )

Ah! no, che tanto un uom non può...  
Nel tuo linguaggio, nel tuo perdono  
Adoro il nume che l'inspirò...

( Cadendo in lagrime a piè di Gusmano. )

*Alv. Ata. Zum. Ova. Coro.*

Virtù sublime!.. celeste incanto!..  
Egli perdonà chi lo svenò!..  
Quel che mi bagna tenero pianto  
Vieppiù del ciglio, il cor versò...  
( )

*Alv.* ( In tutta l'effusione del paterno dolore. )

O mio Gusmano!.. oh figlio mio!..

*Alcuni duci.*

Deh! vieni altrove...

*Alv.* Crudeli, ah! no...  
*Gus.* ( Raccogliendo le forze estreme, e movendo  
qualche passo verso il padre. )

Padre!..

*Alv.* Al mio seno!..

28

Gus.

L'ultimo addio!..

Qui la... tua... destra... ( Ponendosi la mano paterna sul capo, onde riceverne la benedizione. )

Alv.

( Egli non può aggiungere altra parola, ma sono in questa mille benedizioni. Gusmano manda l'estremo anelito. )

Gli altri.

Figlio!..

Spirò!..

F I N E.



33785